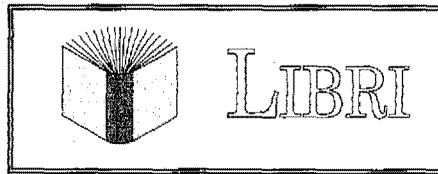


Soltanto una cinquantina di pagine, ma capaci di racchiudere quelle doti di equilibrio, intelligenza ed eleganza, che fanno di La Capria un vero scrittore. In "Un amore al tempo della dolce vita" c'è la sua capacità di mescolare profondità e frivolezza, di affrontare con levità soggetti profondi e dolorosi come la morte, la malattia, il tempo che scorre. I protagonisti di questo racconto, Giovanni e Kiki, già si ritrovavano in un libro precedente di La Capria, "L'estro quotidiano". Ma lo scrittore napoletano racconta di avere sentito l'urgenza di regalare a questi due personaggi "belli e dannati", che sembrano appena usciti da un romanzo di Fitzgerald, un libro tutto loro: "Ora che Kiki e Giovanni non ci sono più - scrive - e come tanti amici sono stati risucchiati dal buco nero in cui tutte le stelle che scintillarono finiscono, mi è sembrato naturale parlare di loro per stare ancora in loro compagnia". Giovanni è un uomo di grande fascino e intelligenza, un "dandy" che si fa un punto d'o-



Raffaele La Capria  
**UN AMORE AL TEMPO  
 DELLA DOLCE VITA**

55 pp., **Nottetempo**, euro 7

nore nel non competere in un mondo di "troppo apparenti e troppo appariscenti". Coltissimo, è direttore dell'Istituto del restauro. Kiki, invece, è una protagonista del gran mondo romano e internazionale. E' una bella donna, "arrivata a quel punto dell'età dove bellezza ed esperienza, bellezza e vita vissuta, si fondono nella parola charme". Persino John Kennedy è caduto preda del suo fascino e ha tentato di baciarla in un ascensore, ricevendo in cambio uno schiaffo. Gio-

vanni e Kiki si incontrano e si innamorano. In quell'amore portano le esperienze delle loro vite precedenti, la delusione e l'amarezza di relazioni finite male.

La Capria vive da vicino l'inizio della loro storia, i momenti fulgenti e poi il suo declino. Ma non c'è soltanto la passione in questo piccolo romanzo, è soprattutto un libro di atmosfere: si ritrova in queste pagine il sapore di quegli anni Sessanta che per Roma, e per lo stesso autore, rappresentano un periodo irripetibile di cultura, gioia di vivere e spensieratezza. Con tocchi veloci, La Capria descrive la Trattoria Cesaretto dove si incontrano gli amici intellettuali, le notti da Rosati, le serate mondane nell'attico di Piazza di Spagna dove Kiki riceve Piovene e Arbasino, Parise e Flaiano. "La dolce vita - scrive - era entrata anche nella nostra vita e nella nostra immaginazione, era entrata nei libri che alcuni di noi stavano scrivendo, ed era diventata la nostra filosofia della composizione, il 'disordine preordinato', la forma del nostro tempo".

www.ecostampa.it

